



**MADONNA
DEL ROSARIO**
Casa di Cura accreditata con il SSN

**Piano triennale di prevenzione della corruzione
2024 - 2026**

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2024 - 2026

(L. 6 novembre 2012 n. 190)

Approvato il 11/08/2024 L'Amministratore Unico



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Il concetto di corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012.....	3
3. Struttura e metodologia per la predisposizione del Piano.....	4
A) Analisi del contesto.....	5
A1) Contesto esterno.....	5
A2) Contesto esterno.....	6
B) Trattamento del rischio: identificazione delle misure e programmazione.....	6
4. I soggetti che concorrono alla prevenzione.....	7
5. Implementazione e diffusione del Piano.....	7
5. Implementazione e diffusione del Piano.....	8
6. Trasparenza.....	9
Il programma triennale per la trasparenza.....	9
7. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali.....	10
8. Mappatura delle aree di rischio.....	12

1. Premessa

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (anni 2024 - 2026) è stato redatto in conformità alla indicazioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato da ANAC per il triennio 2023 - 2025.

Con l'adozione del Piano, la Casa di Cura Madonna del Rosario S.r.l., con sede legale in Via Bronte n° 44 - Catania, P.IVA 00560610875, intende perseguire il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 "Legge Anticorruzione" definendo i criteri di "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art. 1 comma 5).

Propedeutica alla predisposizione del Piano è stata l'analisi delle novazioni legislative in tema di prevenzione di fenomeni corruttivi, nonché l'individuazione delle misure di contrasto in relazione alle specifiche esigenze organizzative della Società.

La Società dispone di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01; al fine di rafforzare il sistema di controllo interno, ha ritenuto opportuno integrare tale Modello Organizzativo con il presente Piano, conformemente all' "Atto di indirizzo per l'adeguamento del modello aziendale di organizzazione, gestione e controllo ex art. 6 D.lgs. 231/01 delle strutture sanitarie private alle disposizioni concernenti la prevenzione di fenomeni corruttivi" emanato all'Assessorato della Salute della Regione Sicilia - Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore, Prot. n° 38726 del 18 maggio 2018. Tale Atto ha indicato alle strutture private accreditate e convenzionate con il SSN di predisporre un apposito Piano di prevenzione della corruzione, da inserire nel Modello redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di nominare un Responsabile della Corruzione (RPCT).

Con l'adozione del Piano 2024 - 2026, la Società prosegue nel proprio percorso di prevenzione del fenomeno corruttivo, iniziato negli anni passati e progressivamente implementato e perfezionato.

Il presente Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale. La strategia di prevenzione che ispira il Piano sottolinea l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- ridurre le opportunità di insorgenza di casi di corruzione;
- incrementare la capacità di individuare i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

2. Il concetto di corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012

Il concetto di corruzione, secondo la Legge n. 190/2012, si riferisce all'abuso del potere conferito ad un soggetto al fine di ottenere vantaggi e/o utilità per fini privati. Le situazioni non si limitano ai reati contro la pubblica Amministrazione previsti dal codice penale, ma comprendono qualsiasi ipotesi che, indipendentemente dalla rilevanza penale, evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione o una cattiva gestione della stessa. Ciò può avvenire a causa del mercimonio delle funzioni amministrative, professionali, tecniche o sanitarie esercitate da qualsiasi dipendente o collaboratore dell'azienda. L'obiettivo è garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, rendere trasparenti le procedure e assicurare l'imparzialità delle decisioni amministrative.

3. Struttura e metodologia per la predisposizione del Piano

Il presente Piano definisce una serie di procedure operative derivanti da una fase preliminare di analisi, durante la quale sono stati esaminati il contesto esterno ed interno, i processi lavorativi, le aree di rischio, l'organizzazione, le regole e le prassi operative in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

La Società ha inteso predisporre il Piano 2024 - 2026 con l'obiettivo di prevenire condotte astrattamente idonee a integrare reati di corruzione, nonché al fine di:

- Condividere la consapevolezza che i fenomeni corruttivi comportano notevoli rischi per la Società, sia dal punto di vista penale, a carico di colui che commette l'illecito, sia dal punto di vista dell'immagine societaria;
- Garantire correttezza nei rapporti tra società e chiunque entri in contatto con la stessa, anche attraverso la segnalazione di ipotesi che possano dar luogo a conflitti, illeciti o ritorsioni. A tal proposito, si evidenzia che la Società ha adottato una procedura per le segnalazioni degli illeciti (c.d. "whistleblowing").
- Sensibilizzare chiunque entri in contatto con la Società a rispettare le procedure e regole interne, e porre in essere qualsiasi misura idonea a prevenire il rischio di corruzione.

Gli attori principali della strategia di prevenzione della corruzione sono tutti i dipendenti ed i collaboratori della Società, tenuti a perseguire gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Il Piano è stato elaborato sulla base di un processo di gestione del rischio, a seguito del quale è stato individuato il livello di esposizione al rischio corruttivo della Società, stabilendo le modalità per la prevenzione ed il trattamento dello stesso.

La metodologia utilizzata presuppone un primo esame del contesto (esterno ed interno), propedeutico a una fase di identificazione dei rischi connessi allo svolgimento delle attività più esposte al rischio corruttivo. Segue l'analisi e la valutazione del livello di esposizione al rischio, dalla quale discende l'accettabilità o meno del rischio stesso e, in quest'ultima ipotesi, la necessità di individuare le misure per il relativo trattamento ed eliminazione.

A tale iter si affiancano due fasi trasversali, comunicazione e monitoraggio, imprescindibili per adottare decisioni corrette e tempestive sulla gestione dei rischi.

Il processo, in base alle teorie di risk management, si è articolato nelle seguenti fasi, meglio descritte nei paragrafi successivi:

- A) Analisi del contesto esterno e interno;
- B) Trattamento del rischio: identificazione delle misure e programmazione.

A) Analisi del contesto

L'analisi del contesto rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio, consentendo di ottenere informazioni per comprendere in che modo il rischio corruttivo può verificarsi all'interno della Società.

A1) Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha permesso di identificare i principali soggetti che interagiscono con la Società, tra cui:

- Utenti / cittadini;
- Pubbliche Amministrazioni del settore sanitario;
- Laboratorio di analisi;
- Consulenti e fornitori;
- Società private del settore sanitario / farmaceutico;
- Associazioni del settore sanitario / farmaceutico;
- Personale medico-sanitario;
- Organi di controllo;
- Autorità Sanitarie;
- Autorità di Vigilanza;
- Enti Pubblici, statali, regionali, provinciali e comunali.

L'analisi del contesto esterno è finalizzata a individuare le peculiarità dell'ambiente in cui opera la Società, al fine di prevenire potenziali fenomeni corruttivi. Ciò avviene in relazione al territorio di riferimento e alle possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzare l'attività della Società.

Negli ultimi anni, il settore sanitario è stato oggetto di numerosi accertamenti giudiziari, con un aumento del livello di rischio generale. Le risorse economiche gestite da Regioni e Strutture convenzionate rappresentano un fattore di rischio, caratterizzato dalla controparte pubblica e dall'accesso a fondi di provenienza statale. Questi elementi possono costituire presupposti per illeciti corruttivi, in particolare per i reati contro il patrimonio pubblico. Numerose sono state le contestazioni riguardanti i rimborsi a carico delle Regioni e i rapporti con società farmaceutiche, fornitori di dispositivi medici o servizi sanitari in genere.

Di conseguenza, sono stati intensificati i controlli delle Autorità Sanitarie, che hanno istituito appositi nuclei di verifica e controllo, incaricati di monitorare costantemente le strutture destinatarie dei fondi. La situazione di deficit erariale, oggi più che mai attuale, ha comportato la necessità di una maggiore attenzione alle spese sanitarie, una delle voci principali della contabilità pubblica. Questo potrebbe comportare il rispetto dei vincoli di Bilancio e una gestione più efficiente dei fondi statali. Sono altresì aumentate, con effetto a cascata, le disposizioni regolamentari degli Enti pubblici, che cercano di fornire indicazioni sulla gestione economica delle strutture sanitarie, evidenziando l'importanza di adottare adeguati sistemi di controllo. La solidità economica, unitamente a una buona programmazione dei flussi finanziari, rappresenta elementi in grado di garantire una gestione efficiente, prevenendo l'aumento dei rischi. Inoltre, la formazione rimane un aspetto cardine, sia per il perseguimento degli obiettivi societari, sia per la responsabilizzazione delle figure professionali, chiamate a maggiori compiti di controllo.

A2) Contesto esterno

Il Piano riflette le caratteristiche della struttura organizzativa della società. L'organigramma costituisce uno strumento di gestione basato sulla chiarezza nella distribuzione delle responsabilità,

del lavoro e dell'interdipendenza dei ruoli. La mappatura dei processi è stata realizzata seguendo principi di completezza, flessibilità e gestibilità.

Il principio di completezza ha portato alla mappatura e valutazione non solo delle attività relative alle aree di rischio generali, ma anche di tutte quelle svolte dalla società che potrebbero avere implicazioni in termini di illeciti corruttivi. L'obiettivo perseguito attraverso l'identificazione dei processi è quello di definire un elenco dei processi da analizzare e approfondire nella fase successiva, suggerendo di aggregare tali risultati nelle cosiddette "Aree di rischio". L'inquadramento dei processi in queste aree costituisce un'attività funzionale all'individuazione di quelli che, già in via astratta, risultano rischiosi e che, pertanto, devono essere verificati con particolare attenzione durante l'analisi, la valutazione e la gestione del rischio corruttivo.

Le aree di rischio sono state individuate in relazione alle specifiche attività svolte dalla società. Per il prossimo triennio, sono stati selezionati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti ambiti:

- Relazioni esterne;
- Servizi e prestazioni sanitarie;
- Rapporti con le Autorità;
- Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- Rapporti con consulenti e fornitori;
- Servizi informatici;
- Regolamentazione delle procedure interne;
- Rapporti con case farmaceutiche, laboratori di analisi e personale sanitario in genere;
- Rapporti lavorativi.

Questa strutturazione consente una gestione accurata e mirata dei rischi, assicurando al contempo una maggiore efficacia nella prevenzione della corruzione e nel raggiungimento degli obiettivi societari.

B) Trattamento del rischio: identificazione delle misure e programmazione

La valutazione del rischio, fase chiave del processo di gestione del rischio, è articolata nelle seguenti fasi:

- identificazione degli eventi rischiosi;
 - analisi del rischio;
 - ponderazione del rischio.
-
- Identificazione degli eventi rischiosi: Questa fase mira a individuare le aree di attività della Casa di Cura che richiedono una maggiore vigilanza, allo scopo di identificare misure preventive adeguate. Nella mappatura delle aree di rischio, sono state considerate tutte le aree peculiari alla specifica realtà della società; all'interno di ciascuna area sono state delineate le procedure comportamentali da adottare.
 - Analisi del rischio: In questa fase, è stata condotta un'analisi sui processi compresi nelle aree di rischio, valutando la probabilità che il rischio si verifichi e le conseguenze che potrebbero derivarne; per ciascuna area di rischio è stato coinvolto il settore responsabile del processo in esame. I risultati dell'analisi hanno indicato che il livello di rischio era mediamente basso,



anche tenendo conto delle limitate dimensioni della società, che ha portato a una valutazione d'impatto bassa.

- Misure di trasparenza: La trasparenza rappresenta uno dei mezzi più efficaci per prevenire il rischio corruttivo, consentendo un controllo sull'attività e sulle decisioni della società.
- Whistleblowing: Il whistleblowing è una misura obbligatoria che mira a prevenire fenomeni corruttivi e malamministrazione. Consente ai dipendenti della società e ai lavoratori/collaboratori/fornitori di segnalare in forma riservata condotte illecite di cui sono a conoscenza, affinché gli organi competenti possano intervenire efficacemente. La società ha adottato una procedura per la gestione delle segnalazioni e la tutela dei soggetti coinvolti, che definisce l'ambito di applicazione del processo di segnalazione, i soggetti autorizzati a segnalare, l'oggetto e i contenuti della segnalazione, i canali di segnalazione, i principi e le regole generali che governano il processo, nonché il processo di gestione della segnalazione nelle sue varie fasi.

4. I soggetti che concorrono alla prevenzione

I soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni del presente Piano e evitare qualsiasi comportamento, anche omissivo, che possa ostacolare il rispetto del Piano stesso o i relativi controlli effettuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

In conformità con quanto stabilito nel Piano dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), secondo il quale "tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti", è essenziale che l'operato del responsabile sia strettamente connesso e coordinato con quello di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione al fine di attuare efficacemente le misure preventive.

Di seguito si riassumono i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione all'interno della Casa di Cura, ciascuno nel proprio ambito di competenza e mansioni.

5. Implementazione e diffusione del Piano

Amministratore Unico

- Nomina il RPCT, definendo la durata dell'incarico;
- Approva il Piano della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, e i suoi aggiornamenti;
- Ricevere la relazione dal RPCT e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività, oltre a ricevere dallo stesso segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate in ordine all'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza;
- Adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) gode di poteri di vigilanza sull'effettiva attuazione delle misure anticorruzione, nonché del diritto di proporre le



integrazioni e le modifiche più opportune. Per garantire una prevenzione efficace, l'attività del Responsabile è strettamente coordinata con quella di tutti gli altri soggetti all'interno dell'organizzazione.

In sintesi, il RPCT svolge i seguenti compiti:

- Vigila sul rispetto delle norme riguardanti l'inconferibilità e l'incompatibilità.
- Assume le funzioni del responsabile della trasparenza.
- Esegue regolarmente controlli sull'adempimento, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, garantendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e segnalando eventuali mancati o ritardati adempimenti agli organi competenti, inclusi l'organo di indirizzo politico, l'ANAC e, nei casi più gravi, l'ufficio di disciplina.

Dipendenti e collaboratori

- Osservano le misure contenute nel Piano
- Segnalano le situazioni di illeciti

5. Implementazione e diffusione del Piano

Gli obiettivi gestionali e operativi della Casa di Cura sono strettamente correlati a una rigorosa e preliminare valutazione delle competenze tecniche e professionali del personale; pertanto, gli incarichi sono soggetti a revisione periodica. Prima di ogni assegnazione e periodicamente durante il rapporto, è necessario esaminare potenziali situazioni di incompatibilità o conflitti di interesse. Ulteriori controlli sono condotti sul personale e sui collaboratori per acquisire informazioni riguardo all'assenza di procedimenti in corso o di rapporti, di qualsiasi natura, con partner e fornitori commerciali.

Date le specifiche attività della Casa di Cura e la conseguente necessaria specializzazione richiesta per il personale, l'attuazione delle misure di rotazione non è agevole. Tuttavia, in situazioni di elevato rischio di corruzione, l'Amministratore Unico potrà disporre la rotazione del personale coinvolto.

Nell'ottica di una strategia globale di prevenzione della corruzione, è importante sottolineare l'importanza della formazione del personale in questo ambito, per la quale si rimanda al Modello Organizzativo adottato dalla società.

Al fine di favorire la conoscenza del Piano e delle misure ivi contenute, lo stesso è diffuso a tutto il personale, nonché pubblicato sul sito web istituzionale e affisso in bacheca. La comunicazione esterna è garantita mediante la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web.

Il Decreto Legislativo n. 39/2013 prevede e regola una serie articolata di cause di incompatibilità e inconferibilità relative al conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è tenuto a verificare il rispetto delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 39/2013 sull'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi, ove applicabili. In caso di violazione delle norme o di situazioni di inconferibilità, il RPCT deve avviare un procedimento di accertamento e, se confermata la violazione, segnalarla all'Organo direttivo e al soggetto cui è stato conferito l'incarico. La Casa di Cura, una volta accertata la presenza della causa di inconferibilità, dichiara la

nullità della nomina e valuta l'eventuale responsabilità dei soggetti che hanno conferito l'incarico ai fini dell'applicazione della sanzione inibitoria di cui all'articolo 18 del Decreto Legislativo n. 39/2013. In caso di incompatibilità ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo n. 39/2013, è prevista la decadenza e la risoluzione del contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso un termine perentorio di 15 giorni dalla contestazione all'interessato da parte della società. Il RPCT avvia un procedimento di accertamento della situazione di incompatibilità e, se confermata, comunica all'interessato l'accertamento effettuato. La causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi considerati incompatibili. Dalla data della contestazione decorrono 15 giorni, trascorsi i quali, in mancanza di una opzione da parte dell'interessato, si procede alla dichiarazione di decadenza dell'incarico.

Al momento della nomina, il soggetto conferente l'incarico richiede al designato una dichiarazione in cui attesta l'assenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dal Decreto Legislativo n. 39/2013, articolo 20. Tuttavia, tale dichiarazione non esime chi conferisce l'incarico dall'obbligo di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, i requisiti necessari alla nomina, incluso l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

6. Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dei processi interessati.

L'azienda ha improntato la gestione dei propri processi amministrativo contabili al rispetto del principio di trasparenza, dotandosi di strumenti tecnologici e gestionali che consentono la piena registrazione e documentazione delle operazioni contabili e finanziarie.

Il programma triennale per la trasparenza

La trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

In ottemperanza al D.lgs. 33/2013 la Casa di Cura Madonna del Rosario ha adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità contenente le misure, le modalità attuative e le iniziative volte all'adempimento degli obblighi in tema di trasparenza e il relativo monitoraggio.

Data la funzione preventiva esercitata dalla trasparenza in tema di anticorruzione, le misure del Programma Trasparenza si integrano con gli interventi previsti dal Piano in tema di prevenzione della corruzione, facendone parte integrante.

Sul sito internet dell'azienda è stata pubblicata l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", ove sono pubblicati:

- I dati previsti dal D.lgs. 33/2013;
- La sezione relativa all'accesso civico;
- Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza;
- Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01;
- Carta dei servizi casa di cura;
- Carta dei servizi laboratorio;

- Codice etico
- Bilancio;
- Griglia di rilevazione;
- Tempi di attesa;
- Procedura erogazione servizi ambulatoriali;
- Procedura prestazioni regime degenza;
- Scheda di rilevazione al 12/12/2023;
- Scheda annuale RPCT;
- Informazioni copertura assicurativa (Adempimenti L. 24/2017);
- Attestazioni Anac;
- Relazione annuale sul rischio (Adempimenti L. 24/2017)

Il Responsabile della trasparenza coincide con il RPCT, ed è tenuto ai seguenti compiti:

- controllare che le misure di trasparenza siano coordinate con gli interventi del Piano di prevenzione della corruzione;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- assicurare chiarezza e completezza delle informazioni pubblicate;
- provvedere all'aggiornamento del Programma;
- segnalare eventuali anomalie e discrasie del programma

7. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 il 25 maggio 2018, e del D.lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che ha adeguato il D.lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") alle disposizioni del suddetto Regolamento UE, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito chiarimenti riguardo alla compatibilità della nuova normativa con gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013.

Con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, avente ad oggetto "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione", l'ANAC ha precisato che la base giuridica per il trattamento dei dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri è costituita esclusivamente da una norma di legge. Di conseguenza, la pubblicazione dei dati personali avviene solo se la disciplina in materia di trasparenza, contenuta nel D.lgs. n. 33/2013, prevede tale obbligo.

L'attività di pubblicazione dei dati sul sito web istituzionale della Casa di Cura, a fini di trasparenza nella sezione "Amministrazione Trasparente", avverrà previa verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali stabiliti dall'art. 5 del Regolamento UE.

I dati sono trattati conformemente ai principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione rispetto alle finalità per le quali sono trattati. Si adottano tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati, rendendo non intellegibili



i dati personali non pertinenti, sensibili o comunque non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Si garantisce sempre il rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione rispetto alle finalità del trattamento.

Inoltre, il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD) ha introdotto la figura del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), il quale può essere designato in base all'art. 37 come una professionalità interna all'ente o può svolgere i suoi compiti attraverso un contratto di servizio con una persona fisica o giuridica esterna all'ente.

Il RPD è responsabile di bilanciare due esigenze contrapposte: quella della piena divulgazione e quella della privacy.

La soluzione deve essere individuata attraverso la valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che informano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

Ai sensi dell'art. 25 del RGPD, il titolare del trattamento è tenuto a implementare "misure tecniche e organizzative adeguate a garantire che siano trattati per impostazione predefinita (privacy by default) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento". Inoltre, deve mettere "in atto misure tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volte ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, quali la minimizzazione".

Per l'esercizio dei diritti, l'utente può contattare il RPD inviando una richiesta alla sede del Titolare, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati Personali.

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) può essere contattato all'indirizzo: avv.dpoleonardoleone@gmail.com.



AREA DI RISCHIO		GRADO DI RISCHIO		SOGGETTI COINVOLTI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI	
ACQUISTO DI PRODOTTI E SERVIZI - PARTECIPAZIONE A PROCEDURE NEGOZIALI		MEDIO		DIRETTORE SANITARIO		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI	
AMMINISTRATORE		DIRETTORE SANITARIO		SOGGETTI COINVOLTI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI	
PROCESSI / ATTIVITÀ		RESPONSABILE ACQUISTI		SETTORI INTERESSATI ALLE FORNITURE		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI	
Selezione del fornitore di beni, servizi ed opera intellettuale, negoziazione e stipula dei relativi contratti	Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione contratti di acquisto	Attività di ricevimento di beni e attività finalizzate all'installazione di apparecchiature, avvezza prestazione di servizi e di autorizzazione al pagamento	Processo di approvizionamento, inclusa la definizione delle condizioni di acquisto e della relativa contabilità	Presentazione di istanze alla P.A. al fine di ottenere il rilascio di atti o provvedimenti di interesse aziendale	Partecipazione a procedure per ottenere erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organi pubblici italiani o stranieri ed il loro consumo interno	Partecipazione a procedure per ottenere erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organi pubblici italiani o stranieri ed il loro consumo interno	Partecipazione a procedure per ottenere erogazioni, contributi o finanziamenti da parte di organi pubblici italiani o stranieri ed il loro consumo interno
Chiamata di gara e cambio degli appalti	Definizione di condizioni favorevoli per il fornitore a fronte delle condizioni esistenti sul mercato	Attivazione di particolari iniziative per favorire una determinata impresa	Destinare somme rilevanti da organi pubblici a scopi differenti da quelli previsti	Trasferire e/o pagare ufficiali e personale di pubblico servizio, denaro, beni o altri in natura, a titolo di remunerazione per atti di loro ufficio e per servizio della loro famiglia o di loro familiari	Effettuare qualsiasi attività diretta a turbare l'indipendenza della P.A.	Favoreggiamento di un'impresa mediante il mancato rispetto del criterio di massima trasparenza	Concessione di specializzazioni particolari favorevoli all'impresa con elusione delle norme
Raccolta, analisi e approvazione della documentazione da trasmettere	Definire preventivamente i criteri per la selezione delle procedure cui partecipare, analizzando le condizioni di partecipazione e verificando il coinvolgimento di un legale per i contratti di importo elevato	Carattere correttezza e buona fede in ogni comunicazione e informazione prevista dalla legge e dai bandi relativi a contributi, finanziamenti e altri tipi di sovvenzioni, finanziati di verifica	Controllare l'effettivo rispetto dei requisiti previsti dai regolamenti pubblici	Comunicare tempestivamente eventuali richieste sospese pervenute da parte di fornitori di modificare	Verificare l'effettiva erogazione delle forniture o o le reali prestazioni dei servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi	Indicare una suddivisione per mansioni, i percipienti, le condizioni in base alle quali è stato determinato il contributo, l'incarico, il trattamento, e temporaneamente e eventuali modifiche	Prima della stipula di ciascun contratto, l'Organo di gestione valuta l'indipendenza, la trasparenza del fornitore, lo stesso incarico, le leggi e norme applicabili, secondo quanto previsto
Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna	Il Responsabile acquisti decide l'ordine di fornitura, valutando la congruità con le specifiche dell'ordine di acquisto, l'assenza di difetti, il rispetto delle modalità e delle tempistiche di consegna



AREA DI RISCHIO		GESTIONE DEL PATRIMONIO		GRADO DI RISCHIO		BASSO		SOGGETTI COINVOLTI		AMMINISTRATORE - DIRETTORE SANITARIO - DIPENDENTI - COLLABORATORI - RESPONSABILI DEI SETTORI COINVOLTI					
PROCESSI / ATTIVITÀ		Gestione delle riserve finanziarie		Gestione dei flussi finanziari in ingresso e uscita, inclusa la liquidazione delle prestazioni e l'ottenimento degli incassi		Ponere ovvero fornire a pubblici uffici o incrementi di pubblico impiego, o più in generale, utili di ogni natura, a titolo di remunerazione per atti del loro ufficio e per l'esercizio della loro funzione, o per atti connessi al loro ufficio o alla loro funzione		Tenere comportamenti non trasparenti nelle attività finalizzate all'aggiunta di fornitori e partner, nonché a quelle relative alla predisposizione e composizione dei compensi		Negoziare, stipulare, gestire contratti in situazioni di privilegio/conflicto di interesse tra la società e la P.A. o organismi connessi		Emettere richieste di acquisto che non avviano in una specifica e inderogabile esigenza della società o che non sono autorizzate in base alle deleghe conferite			
RISCHIO SPECIFICO		RISCHIO SPECIFICO		RISCHIO SPECIFICO		RISCHIO SPECIFICO		RISCHIO SPECIFICO		RISCHIO SPECIFICO		RISCHIO SPECIFICO			
MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI		MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI			
Individuare i soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con l'Amministrazione Finanziaria e prevedere attività di formazione nei confronti degli stessi		Nel formalizzare incarichi professionali esterni, predisporre un contratto specifico definendo il compenso pattuito, il metodo di pagamento, nonché gli obblighi e responsabilità		Creare una raccolta di registrazioni che documentino l'esistenza dei documenti giustificativi di ogni incasso		Infermare l'OPD sugli aspetti significativi afferenti all'acquisto, inclusa le eventuali anomalie		Non riconoscere compensi in favore di collaboratori esterni che non hanno adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere		Evitare il pagamento di somme non autorizzate o non dovute		Non intrattenere e rapporti con soggetti imprenditoriali la cui reputazione in termini di legalità è dubbia sulla base di informazioni disponibili alla società		Derivare le modalità di verifica, autorizzazione e monitoraggio degli acquisti urgenti o extra budget	



AREA DI RISCHIO										
EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE										
GRADO DI RISCHIO										
MEDIO										
SOGGETTI COINVOLTI										
ADDETTI AMMINISTRATIVI - ADDETTI ALL'ACCETTAZIONE - DIPENDENTI - MEDICI - RESPONSABILI DEI SETTORI COINVOLTI - DIRETTORE SANITARIO - AMMINISTRATORE										
PROCESSI / ATTIVITÀ										
RISCHIO SPECIFICO										
Esecuzione e fatturazione delle prestazioni	Prescrizione dei farmaci	Fatturazione delle prestazioni	Gestione delle file d'attesa	Gestione di dati sensibili	Gestione di eventi avversi	Gestione del contenzioso con pazienti e familiari	Gestione dei decessi: gestione dei rapporti con l'Avv. Giuriziani; gestione dei rapporti con le Agenzie Funobri	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne	Sollecitare l'ottenimento di informazioni riservate che possano compromettere l'attività della Casa di Cura
Mancata osservanza dell'ordine di lavoro o dei criteri di priorità per favorire un paziente con emorragie	Mancata o non corretta fatturazione degli impegni dovuti da privati per prestazioni non coperte dal SSN	Mancata o non corretta fatturazione degli impegni dovuti da privati per prestazioni non coperte dal SSN	Esecuzione di prestazioni sanitarie non necessarie	Setta di un farmaco per favorire una determinata Casa Farmaceutica	Comunicazione di dati sensibili di pazienti a soggetti interessati ad iniziative di marketing / promozione	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare sanzioni disciplinari	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne	Induzione a rendere dichiarazioni non veritiere per evitare condanne
MISURE DI PREVENZIONE / PROCEDURE COMPORTAMENTALI										
Verifica, anche attraverso l'acquisizione del certificato del casellario giudiziale e/o del certificato dell'immagine delle sezioni amministrative dipendenti da reato, ovvero mediante il rilascio di un'autodichiarazione e/o ricerche su fonti aperte, l'esistenza di procedimenti penali a carico del personale	Procedure di gestione servizi e rapporti con le parti interessate	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso	Procedure di gestione eventi avversi e gestione del contenzioso
Collaborare attivamente con l'Autorità Giudiziarie e le Agenzie Funobri, fornendo sempre dati e informazioni che corrispondano a criteri di veridicità e completezza	Assicurare la trasparenza ed efficienza nella scelta di farmaci da prescrivere	Rispettare i criteri definiti per le file d'attesa	Rispettare la procedura prevista per il trattamento dei dati sensibili	Evitare ogni tipo di ristensione nei confronti di chi segnala un illecito, anche attraverso la procedura per le segnalazioni (c.d. whistleblowing) pubblicata sul sito web	Evitare e/o limitare il pagamento di autorizz. o non dovute	Evitare e/o limitare il pagamento di autorizz. o non dovute	Evitare e/o limitare il pagamento di autorizz. o non dovute	Evitare e/o limitare il pagamento di autorizz. o non dovute	Evitare e/o limitare il pagamento di autorizz. o non dovute	Evitare e/o limitare il pagamento di autorizz. o non dovute



AREA DI RISCHIO		ATTIVITA' DEGLI ESTERNI PREPOSTI AL CONTROLLO E ALLA VIGILANZA	
GRADO DI RISCHIO		MEDIO	
SOGGETTI COINVOLTI		ADDETTI AMMINISTRATIVI - RESPONSABILE QUALITA' - RSPP - AMMINISTRATORE - DIRETTORE SANITARIO	
PROCESSI/ATTIVITA'			
Rapporti con Autorità di vigilanza e altri organismi di diritto pubblico, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali	Gestione dei rapporti con le Autorità garanti (es. privacy ecc.)	Creazione dei rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza (es. Questura, Prefettura ecc.)	Condizione di nascita e verifiche
Rapporti con Autorità di vigilanza e altri organismi di diritto pubblico, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali	Creazione dei rapporti con le Autorità di Pubblica Sicurezza (es. Questura, Prefettura ecc.)	Condizione di nascita e verifiche	Rapporti con Autorità di vigilanza e altri organismi di diritto pubblico, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio relativamente agli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali
RISCHIO SPECIFICO			
Fare documenti falsi o alterati, ovvero sottrarre od omettere l'esibizione, se dovuta, di documenti, informazioni o dati di qualsiasi tipo		Tenere un comportamento non corretto e trasparente in tutte l'attività di verifica	
MISURE DI PREVENZIONE/ PROCEDURE COMPLEMENTARI			
Adottare strumenti che prevedano, in caso di assenza di risultati, procedure correttive con l'intervento sia il rappresentativo della società e la terza parte. Pubblico di segnalare tali circostanze ed automezzi dell'attività	Assicurare trasparenza e tracciabilità dell'attività svolta	Prevedere attività di formazione mirata nei confronti dei responsabili delle funzioni aziendali preposte alle verifiche ispezioni	Individuare il soggetto responsabile del trattamento dei dati personali che effettuerà verifiche periodiche sul rispetto della normativa
Essere un comportamento non trasparente e collaborare con i soggetti di vigilanza e i pubblici ufficiali incaricati delle verifiche e accertamenti	Essere un comportamento non corretto e trasparente in tutte l'attività di verifica	Limitare l'accesso ai dati sensibili soltanto ai soggetti autorizzati	Procedere alla gestione dei rapporti con "particolari"



**MADONNA
DEL ROSARIO**
Casa di Cura accreditata con il SSN

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024 - 2026

Tutto il personale di Casa di Cura Madonna del Rosario deve adottare un comportamento trasparente e corretto nei rapporti con i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, rispettoso della normativa di legge e regolamentare.

Coloro che svolgono funzioni di controllo in relazione alle procedure sopra indicate devono, in ogni caso, riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza circa eventuali situazioni di irregolarità riscontrate.